

PREMIO IL PESO DELLE COSE 2013

# A Silvia

**Quest'anno la Fnovi ha premiato Silvia Dotti, ricercatrice precaria, in un settore di avanguardia scientifica: lo sviluppo di metodi alternativi all'impiego di animali nella sperimentazione.**

di Marco Ianniello

**S**ilvia Dotti è una collega con contratto a tempo determinato, che presta la propria opera professionale presso il Centro di Riferenza Nazionale per i metodi alternativi e cura degli animali da laboratorio dell'Izs della Lombardia e dell'Emilia Romagna, assumendosi il 'peso' delle attività di un settore estremamente delicato. Con la sua attività professionale ha dato seguito ad uno degli obblighi morali e deontologici della Medicina Veterinaria, nel rispetto di uno dei principi enunciati nel giuramento della

nostra Professione.

Tutti conosciamo le molteplici implicazioni della nuova Direttiva (2010/63) sulla sperimentazione animale, ora in fase di recepimento nel nostro Paese, e quanto il testo sia oggetto di discussioni e di posizioni contrastanti, ancora più marcate dopo che sono stati fissati dal Parlamento punti e criteri ben precisi per la sua traduzione in decreto legislativo nazionale.

L'utilizzo di animali a scopi scientifici è diventato motivo di scontro tra chi è a favore e chi è contrario; capire, tra le parti, chi ha torto o ragione, non rientrava tra le motivazioni che ci hanno portato all'assegnazione di questo premio,

proprio per i coinvolgimenti etici e morali e personali che esso comporta. Ma certamente la ricerca dei metodi alternativi alla sperimentazione animale è un settore per il quale è necessario affrontare tematiche completamente nuove, interagendo attivamente con colleghi di diverse professionalità, per integrare i limiti attuali con nuove possibilità applicative, dando seguito inoltre al concetto di "One Health" sempre più richiamato dalle organizzazioni internazionali che si occupano di sanità. L'attività di Silvia Dotti è rivolta allo sviluppo ed applicazione di approcci alternativi che, nel massimo rigore scientifico e per quanto possibile, consentano di limitare l'impiego di animali nelle sperimentazioni o nelle attività diagnostiche e di migliorare le condizioni sperimentali attraverso sistemi cellulari diversificati allestiti in sistemi tali da simulare, con maggiore precisione, le condizioni metaboliche riscontrabili nell'ospite naturale. In questo ambito è stato determinante il contributo che ha offerto per la realizzazione ed applicazione di metodiche ufficiali, riconosciute dall'Unione Europea, ed utilizzate di routine, per la valutazione di effetti tossici di prodotti, molecole o altre tipologie di materiale. Inoltre, la sua attività di ricercatrice, finalizzata alla individuazione di metodiche alternative all'impiego di animali, sia nella diagnostica di laboratorio che nelle attività di ricerca rispecchiano, le raccomandazioni della normativa europea



**NELLA FOTO, GAETANA FERRI, DIRETTORE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEL FARMACO VETERINARIO, CONSEGNA IL PREMIO A SILVIA DOTTI DURANTE IL CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI DI SABATO 30 NOVEMBRE.**



**QUEST'ANNO LA GIURIA DEL PREMIO HA SCELTO SILVIA DOTTI, RICERCATRICE AL CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER I METODI ALTERNATIVI DELL'IZSLER. LA COLLEGA DOTTI È AUTRICE E COAUTRICE DI OLTRE 30 PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ED HA PRESENTATO PIÙ DI 50 LAVORI IN CONVEGNI SCIENTIFICI.**

inerente la protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. Il premio a Silvia Dotti rappresenta il riconoscimento della sua eccellenza scientifica e della sua etica professionale, e del coinvolgimento della nostra professione nell'assicurare un elevato livello di protezione degli animali. Il suo impegno valorizza l'attività di ricerca svolta con fondi pubblici e rappresenta un segno tangibile del livello della ricerca sanitaria e scientifica svolta dai medici veterinari che si dedicano a tale settore. Rappresenta inoltre un esempio concreto di chi è in grado di affrontare nuove tematiche professionali con serietà e dedizione tanto più meritorie in chi le affronta in condizioni di precarietà occupazionale. Un esempio per i giovani colleghi nelle stesse condizioni, e un messaggio positivo per il mondo della Veterinaria. ●

## IN VIVO O IN VITRO

I metodi alternativi alla sperimentazione animale rappresentano un argomento molto discusso sia dal punto di vista scientifico sia dal punto di vista etico. Si parla molto di test in vitro in grado di sostituire completamente l'utilizzo degli animali nella sperimentazione scientifica. Purtroppo, le informazioni che vengono divulgate non sono sempre corrette o complete, pertanto il modo migliore per dare il giusto approccio a questa tematica è affrontare il problema attraverso un punto di vista scientifico ed imparziale. L'attività svolta dal Centro di Referenza per i Metodi Alternativi, Benessere e Cura degli Animali da Laboratorio è focalizzata sul continuo aggiornamento ed approfondimento. Al momento attuale l'opinione pubblica è particolarmente interessata all'argomento e ciò porta ad un costante lavoro di implementazione delle metodiche di laboratorio utilizzate.

L'informazione corretta che sarebbe opportuno trasmettere, è rappresentata dall'identificazione di un obiettivo finale a cui tendere: la sostituzione dell'animale da laboratorio con il metodo in vitro. Al momento, con le tecnologie e le conoscenze in nostro possesso, quello a cui possiamo e dobbiamo mirare è un'ottimizzazione ed un progresso nelle metodologie applicate. Il ruolo del medico veterinario in questo settore non deve essere sottovalutato; in particolare, è importante non solo nel momento in cui sia necessario affrontare un problema medico/sanitario dell'animale, ma anche come figura di riferimento e di dialogo tra i diversi attori che interagiscono nell'ambito della sperimentazione scientifica, sia che essa si svolga in vivo oppure in vitro.

Il lavoro presso il Centro di Referenza mette in luce diversi aspetti legati allo sviluppo di metodi in vitro ed alla loro applicazione pratica. Le potenzialità legate a queste metodiche, rappresentano un punto di incontro fondamentale tra la possibilità di svolgere l'attività di ricerca connessa alla salute umana/animale e l'etica di ciascuna figura professionale coinvolta.

Il Centro, come struttura operante all'interno dell'Izsler, rappresenta un punto di incontro e di formazione/informazione nell'ambito della sanità pubblica e come tale si impegna a lavorare, anche attraverso una rete di esperti impegnati in diverse branche inerenti i metodi alternativi. In questo modo è stato possibile coinvolgere professionalità e competenze differenti, nel valutare i molteplici aspetti correlati all'argomento. Il lavoro che si dovrà svolgere nel prossimo futuro sarà improntato allo sviluppo e validazione di test in vitro, divulgazione delle nozioni acquisite e collaborazioni con altre strutture impegnate nello stesso ambito. Tutto ciò al fine di diminuire il più possibile l'impiego degli animali da laboratorio e rendere il metodo in vitro il più attendibile possibile.